

## Il Municipio

Comune di

**B i a s c a**



Indirizzo Via Lucomagno 14  
CH 6710 Biasca  
Telefono 091 874 39 00  
Fax 091 874 39 21  
E-mail info@biasca.ch  
Internet www.biasca.ch

Funzionario  
Telefono  
E-mail

Spettabile  
Commissione delle petizioni

Biasca 1 settembre 2010  
Rif RM 31.08.2010 // 648

### Recupero plastica domestica

Egregio signor Presidente,  
gentili signore, egregi signori,

il 12 febbraio 2010 il signor Roberto Cefis, a nome del gruppo PPD, ha presentato una mozione con la quale chiedeva la creazione di un sistema di raccolta delle plastiche domestiche.

Il tema ha suscitato diverse discussioni in Consiglio comunale ed è stato oggetto di diverse prese di posizione del Municipio già in passato. A questo proposito ripresentiamo quanto indicato negli anni dai servizi cantonali su questo tema.

Nel 2006 la Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo hanno indicato al Municipio che le plastiche rappresentano circa il 20% del totale in peso dei rifiuti ma essi contribuiscono con il 45% del totale per quanto concerne il potere calorifico. Nella loro comunicazione viene inoltre indicato che "l'Ufficio federale dell'ambiente, per motivi economici, rischio di contaminazione nei prodotti riciclati e per la bassa incidenza sulla quantità di rifiuti, si è sempre opposto e si oppone tuttora alla generalizzazione della raccolta separata delle plastiche a livello di economie domestiche". Si indicava inoltre che in Ticino vi erano una ventina di Comuni che prevedevano la raccolta separata delle plastiche miste e che dei quantitativi raccolti (circa 200 t) una parte era stata smaltita oltre Gottardo e una parte era stata esportata in Italia. In conclusione il servizio cantonale riteneva che al momento attuale una raccolta differenziata a livello comunale di plastiche miste prodotte dall'economia domestica non era sostenibile né dal punto di vista economico né da quello ambientale.

Nel 2009 sempre la Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo ha fornito a tutti i Comuni alcune informazioni di carattere generale legate allo smaltimento delle plastiche. Nella loro comunicazione hanno proposto alcuni estratti dell'articolo intitolato "Recupero di materiali-riciclare: la virtù sa nel mezzo" apparso nella pubblicazione dell'UFAM "Magazin-Umwelt/Magazine-Environnement/Webzine-ambiente".

*"Il dilemma. Ma nel caso delle materie plastiche, che con il loro 15 per cento costituiscono una quota significativa dei rifiuti urbani, vale la pena o no potenziare l'infrastruttura di raccolta e di riciclaggio? L'interrogativo è sollevato da più parti. L'ampio assortimento di materie plastiche presente sul mercato rende di fatto difficile un loro recupero, poiché frazioni quali il polietilene, il polipropilene o il polistirolo vanno o raccolte per qualità o selezionate successivamente. L'impresa vale dunque la spesa solo in pochi casi. E a complicare l'opera ci si mette anche il fatto che le plastiche degli imballaggi sono spesso sporche o combinate con altri materiali come carta e alluminio. Per allestire una raccolta pubblica si dovrebbero*

*inoltre mettere insieme quantitativi non indifferenti di singole qualità di plastica, il che è possibile solo in caso di iniziative di portata regionale.*

*Un'eccezione all'adagio è costituita dall'ormai ben collaudato sistema di raccolta dei contenitori per bevande in PET. Mentre raccogliere e valorizzare i rifiuti urbani in un impianto di incenerimento (IIRU) costa oggi circa 280 franchi la tonnellata, nel caso del PET la spesa sale a 600 franchi: un sovrapprezzo tutto sommato sostenibile visti i grossi quantitativi di risorse risparmiate. Cifre che ci vengono dalla Germania mostrano tuttavia che riportare allo stato granulare vasetti di yoghurt già gravati da tasse di smaltimento costa fino a 4'500 franchi la tonnellata. E il dimezzamento dei prezzi di mercato registrato a fine anno dai rifiuti plastici ha nel frattempo reso il procedimento ancora più antieconomico.*

*Un Paese come la Svizzera, in cui nel 2007 il consumo di materie plastiche era di 118 chilogrammi pro capite, solo una piccola percentuale del consumo di petrolio è del resto da mettere sul conto della plastica: con il 95 per cento la parte del leone è fatta piuttosto dai carburanti e dai combustibili. Sono spesso oggetto di controversia anche le possibilità di impiego del granulato proveniente dalla raccolta di rifiuti domestici: si tratta di un vero e proprio recupero di materiali? O piuttosto di un downcycling, da cui si ricavano prodotti plastici di minor valore che fanno concorrenza a materiali naturali, come il legno, che hanno un ecobilancio nettamente migliore)*

*"Come mostra l'esempio della plastica, il riciclaggio finalizzato al recupero di materiali non ha sempre e solo vantaggi", sottolinea Peter Gerber (UFAM, Sezione Beni di consumo ed ecobilanci). I pro e i contro vanno ponderati di volta in volta, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista economico. "Il recycling è certamente un valido strumento di economia delle risorse, ma deve risultare vantaggioso sotto l'intero profilo ecologico ed essere in più economicamente sostenibile". L'UFAM segue dunque gli esperimenti-pilota in corso a Berna e Zugo con indubbio interesse, ma senza per il momento premere per un'estensione del sistema a livello nazionale".*

Nella comunicazione il servizio concludeva che nel 2008 vi erano 37 Comuni che, di solito in concomitanza con l'applicazione della tassa sul sacco, avevano introdotto la raccolta separata delle plastiche miste pur sapendo che i quantitativi raccolti (circa 700 t) sarebbero poi stati smaltiti negli impianti di termovalorizzazione d'oltre Gottardo assieme ai rifiuti urbani.

Da allora il servizio cantonale non ha ricevuto nessuna ulteriore nuova indicazione su possibilità di recupero della plastica.

Una delle basi del Regolamento concernente la gestione dei rifiuti è di tendere a un completo riciclaggio dei rifiuti. Il Municipio ha sempre sostenuto che fin quando non sarà possibile il riciclaggio della plastica non sarebbero state messi a disposizione dei contenitori per la raccolta di questo materiale.

Nella mozione si presenta una ditta specializzata nel recupero e riciclaggio di rifiuti di ogni tipologia che si adopera pure nel recupero delle plastiche domestiche.

La ditta in questione ha inviato una documentazione ai diversi Municipi nel quale illustra la loro attività. Il materiale consegnato viene selezionato e poi verificato dai loro operatori istruiti per queste operazioni. La plastica pulita viene poi imballata in una pressa dalla quale si ottengono delle balle di plastica di circa 4 quintali pronta per essere consegnate alle industrie che ne effettuano il recupero.

Una volta giunta nelle industrie, la plastica viene così trasformata: prima viene tritata e ridotta in piccole scaglie di macinato, poi subisce un processo chiamato "lavaggio" industriale che la pulisce ed elimina gli eventuali inquinanti (es. polvere, carta, scotch, colla), infine viene trasformata, attraverso un processo di fusione, in piccoli granuli che vengono utilizzati per produrre nuovi in plastica (es. bancali, cassette, ceste, flaconi, sedie, mobili da giardino, ecc.).

La ditta collabora da tempo con la Inno Recycling la quale ricicla al 100% la plastica trasformandola in granuli. Dalla documentazione inviata risulta che la ditta recupera:

- cellophane da avvolgimento confezioni acqua/bevande;
- sacchetti della spesa puliti;
- cellophane e sacchetti da confezioni nuove;
- ceste;
- cassette;
- secchi;
- mobili da giardino;
- bidoni;
- shampoo;
- flaconi ammorbidenti;
- detersivi;
- saponi;
- creme;
- vasi

Gli oggetti dovranno essere vuoti e dovrà essere stampato il simbolo PE, PE HD o PP. Al Comune saranno consegnati dei sacchi di plastica per il recupero di questi rifiuti.

Nel nostro regolamento comunale e in tutti i nostri atti il principio solido sul quale si basa tutto il concetto dei rifiuti è quello rispetto del principio di causalità indicato dall'articolo 2 della Legge federale sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983 secondo cui "chi inquina paga". Un altro elemento importante è la copertura dei costi almeno all'80% in ossequio alle disposizioni cantonali e federali in materia.

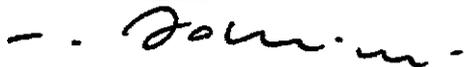
Siamo preoccupati dal mancato riciclaggio di qualsiasi tipo di plastica. Basta vedere lo stato in cui si trovano le piazze di raccolta e i rifiuti per affermare che molti cittadini già oggi hanno difficoltà nella separazione non riconoscendo la tipologia di rifiuti. Il fatto che non tutti i tipi di plastica possono essere raccolte rappresenterà un grande problema specie per i nostri addetti della squadra esterna. L'esperienza di questi anni ci ha dimostrato che non è sufficiente procedere a una informazione mirata e una sensibilizzazione per ottenere dei miglioramenti dell'ordine nelle diverse piazze di raccolta.

Questa nostra preoccupazione è confermata da quanto avvenuto nel Comune di Claro dove, per motivi finanziari, si è passati da un regime di raccolta integrale della plastica a un recupero parziale tramite la ditta specializzata. Sono infatti stati segnalati problemi con gli addetti in discarica, comportamenti scorretti da parte di cittadini e trasgressioni diverse.

Come richiesto dall'articolo 67 cpv. 2 lett. A) LOC il Municipio di Biasca, con risoluzione municipale numero 648 del 31 agosto 2010, ha deciso comunque di esprimere un preavviso favorevole all'accoglimento della mozione. L'accoglimento è subordinato evidentemente al rispetto delle condizioni sopra menzionate (rispetto del principio "chi inquina paga" e della copertura dei costi almeno all'80%) e alla creazione di un servizio efficace che non abbia a creare un eccessivo aggravio di lavoro supplementare agli operai della nostra squadra esterna. Per questo motivo vi anticipiamo che, in caso di accettazione della mozione a livello di Consiglio comunale, il Municipio proporrà la raccolta della plastica esclusivamente presso l'Ecocentro comunale nei normali orari di apertura della struttura.

Cordiali saluti.

il Sindaco

  
avv. Jean-François Dominé

Per il Municipio:



  
Il Segretario  
Igor Rossetti